

sommario

- 2 Navigare veloci in banda larga di E. Calabresi
- 3 Mariastella Gelmini ministro in dolce attesa di A. Giuliani
- 3 Rimpatriati al Vittoriano di N. Bruni
- 4 Istituti professionali ruoli da definire di A.M. Bellesia
- 5 Dialogo con la scuola... ma non troppo! di G. Cavadi
- 6 Tagli e scarse risorse: la scuola protesta di R. Palermo
- 7 I diritti dell'infanzia di R. Zammataro
- 8 Per il Cga Sicilia tutto da rifare il concorso dirigenti scolastici di D. Caudullo
- 9 P.A. a portata di cittadino di R. Palermo
- 10 Minuto di silenzio non rispettato di A. Giuliani
- 12 Avanti con le sezioni primavera
- 13 Il commento di R. Palermo
- 16 Reperibilità assenti malattia
- 16 Il commento di L. La Gatta
- 18 Biennio musicale II livello
- 20 Attività fisiche e sportive
- 21 Elezioni Rsu rinviate di un anno
- 22 Assegnazione supplenze
- 24 Il miglior maestro è sempre il gioco di R. Zammataro
- 25 Catturati nella rete bimbi a rischio su internet di A. de Angelis
- 26 Come incentivare la lettura in classe di G. Morello
- 27 Giovani "tutor" crescono di A. Tosolini
- 28 Bankitalia: studiare conviene di L.M. Guzzo
- 29 Ai Comuni i fondi della Tarsu di A. Toscano
- 30 Per i minori "navigare a vista" di L. La Gatta
- 31 Pagamenti superiori a diecimila euro di G.C. Tolone
- 32 Riorganizzazione Ministero istruzione di G. Rapisarda
- 33 Riduzione acconto Irpef di novembre dal 99% al 79% di L. La Gatta
- 34 Controlli della Corte dei Conti su incarichi di consulenza di G.C. Tolone
- 35 Scuola e immigrazione di L. La Gatta
- 36 Il caso giuridico: Il docente senza titolo deve restituire lo stipendio di D. Caudullo
- 37 Libri ricevuti di A. Muschella
- 38 Scadenario - Dicembre di A. Patti
- 39 Prove Invalsi a.s. 2009/2010: iscrizioni fino al 4 dicembre di L. La Gatta
- 40 Proteste proposte
- 42 Investire nella scuola rende, altro che tagli all'istruzione! di P. Bergonzi
- 44 A domanda risponde di V. Cardella
- 48 Ricreazione di D. Ceccon



NAVIGARE VELOCI IN BANDA LARGA

Tra le altre opere pubbliche destinate a dare slancio all'economia, ancora depressa dalle conseguenze della crisi finanziaria internazionale, c'è quella della banda larga, che consentirebbe di raggiungere gli altri partner europei sul terreno della competitività.

La banda larga consente infatti una navigazione superveloce su internet, potenziando le possibilità della rete. E' superfluo insistere sul fatto che la rete offra grandi opportunità di sviluppo culturale ed economico. Ma queste risorse di rete non sono accessibili a tutti, tenuto conto che molte zone del Paese non sono raggiunte dall'Adsl, e che la stessa Adsl in molte zone rallenta a causa delle linee sovraccariche.

In anni recenti diversi studi dimostrano che un allargamento dell'utenza internet, una maggiore velocità dei collegamenti telematici e l'abbassamento delle tariffe potrebbe consentire un concreto aiuto allo sviluppo economico. Un recente progetto, si propone la messa in opera di una rete veloce che possa consentire un balzo di qualità.

Questo progetto "larga banda" dovrebbe costare circa 800 milioni di euro ed è fortemente voluto dal ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola. Se attuato, potrebbe consentire la creazione di 50.000 posti di lavoro, con un incremento del Pil di circa 0,2 punti percentuali.

Finalmente dalla fine di quest'anno potrà essere avviata la macchina della banda larga. Il progetto intende consentire collegamenti da 20 mega in tutte le zone italiane ove ancora non c'è (e sono ancora parecchie) e di rendere anche effettiva e non semplicemente teorica questa velocità di trasferimenti dati.

La recente approvazione della Finanziaria, al Senato, però non lascia molte illusioni, poiché persiste la logica dei tagli e il progetto per estendere la banda larga sembra sfumato. Nell'iter successivo potrebbe essere ripescato, speriamo che sia così.

Passata la paura per una crisi finanziaria che poteva essere drammatica, rimane il problema di sanare le ferite che l'economia reale ha subito. La banda larga non solo è funzionale alla società della conoscenza, ma porterebbe anche nuovo lavoro e tornerebbe utile alle aziende stimolando l'avanzamento tecnologico, ed appare esempio d'utilità sociale di lunga portata ma anche di benefici immediati.

Oggi ancora il 38% circa della popolazione italiana non è raggiunta dalla banda 20 mega mentre da un paio di anni si sperava in un rapido miglioramento della situazione entro il 2010. Certamente così non sarà e ci vorrà ancora altro tempo. In Europa non siamo certo ai primi posti. Alla fine del 2007 il 98,3 % dei francesi aveva la possibilità di richiedere e utilizzare l'Adsl, una percentuale più alta rispetto alla Germania (93%) e alla Spagna (90%). Il risultato francese è abbastanza buono dato che nel 2003 la copertura Adsl riguardava appena il 50% della popolazione.

Dopo la larga banda si pensa alla banda ultralarga, cioè oltre i 20 mega. I progetti in questa direzione sono più ambiziosi. Si prevedono, infatti, investimenti di oltre dieci miliardi di euro. La tecnologia in questo caso si serve di cavi a fibre ottiche, che sono ancora piuttosto costosi e d'impiego circoscritto.

> Elio Calabresi